

EXPERIENCIAS INTERNACIONALES: NORMATIVA Y FINANCIACIÓN DE LA MOVILIDAD AL TRABAJO

La experiencia italiana

JORNADAS TÉCNICAS

Planes de Transporte a los Centros de Trabajo.
Experiencias y Buenas Prácticas

Madrid, 19 mayo de 2009

Borja Beltran
Emanuela Cafarelli
segreteria@euromobility.org

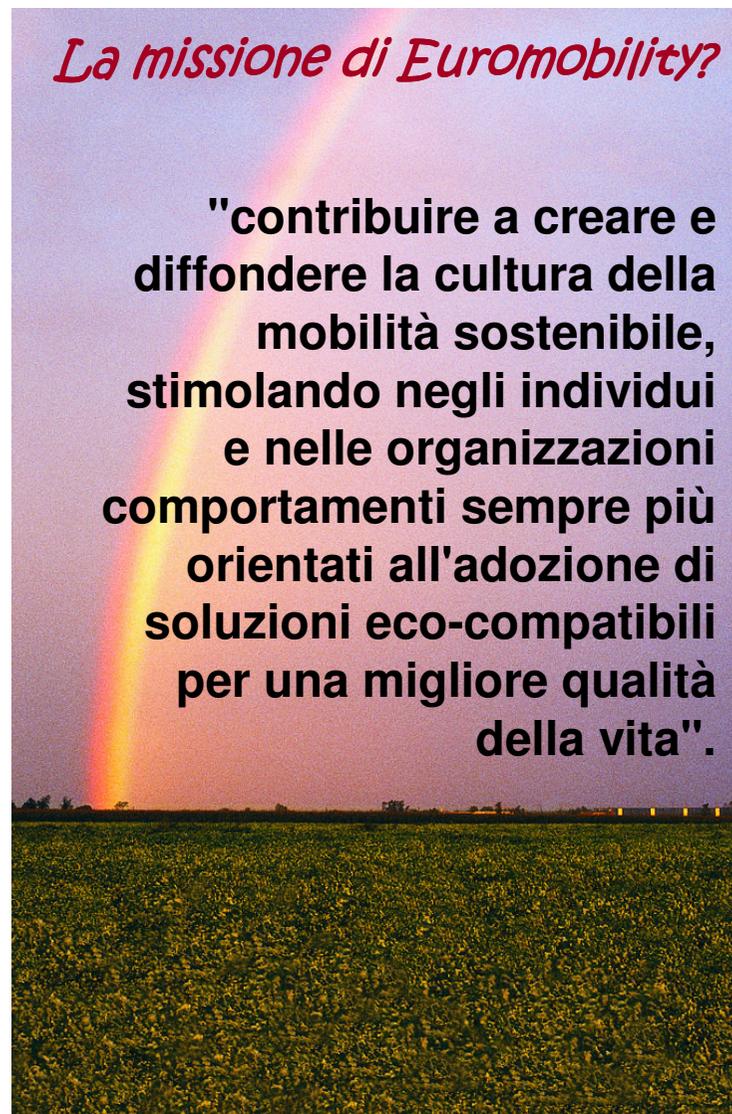
Chi è Euromobility?

Euromobility è l'Associazione Mobility Manager impegnata dal 2000 a diffondere e promuovere in Italia la figura del mobility manager.

Opera soprattutto a contatto con la pubblica amministrazione ed il mondo dell'impresa, attraverso convegni, seminari, corsi di formazione e attività di supporto.

La missione di Euromobility?

"contribuire a creare e diffondere la cultura della mobilità sostenibile, stimolando negli individui e nelle organizzazioni comportamenti sempre più orientati all'adozione di soluzioni eco-compatibili per una migliore qualità della vita".



Euromobility

Associazione Mobility Manager



[Home](#) | [Manifesto](#) | [Comitato Scientifico](#) | [Statuto](#) | [La Squadra](#) | [Come Aderire](#) | [Sostenitori](#) | [Contatti](#)

- Formazione
- Iniziative ed Eventi
- Documenti
- Mobility Management
- Link Utili
- Normativa
- Soci

Euromobility
collabora con:



Euromobility è l'Associazione Nazionale dei Mobility Manager che dal 2000 si impegna nella promozione della figura del **mobility manager** presso le pubbliche amministrazioni e le imprese private. La missione di Euromobility consiste nel "contribuire a creare e diffondere la cultura della mobilità sostenibile, stimolando negli individui e nelle organizzazioni comportamenti sempre più orientati all'adozione di soluzioni eco-compatibili per una migliore qualità della vita".

Corso di
formazione per
Mobility Manager

Corso di formazione per Mobility Manager
Roma, 19/20/21 ottobre 2009



Nuovi finanziamenti per il Mobility Management

Bando di cofinanziamento per la diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane ed al potenziamento del trasporto pubblico



Premio Nazionale Mobility Manager
3^a Edizione

Partecipa...

- Progetti
- Pubblicazioni
- Premi
- Conferenze Nazionali

Euromobility è
sostenuta da :



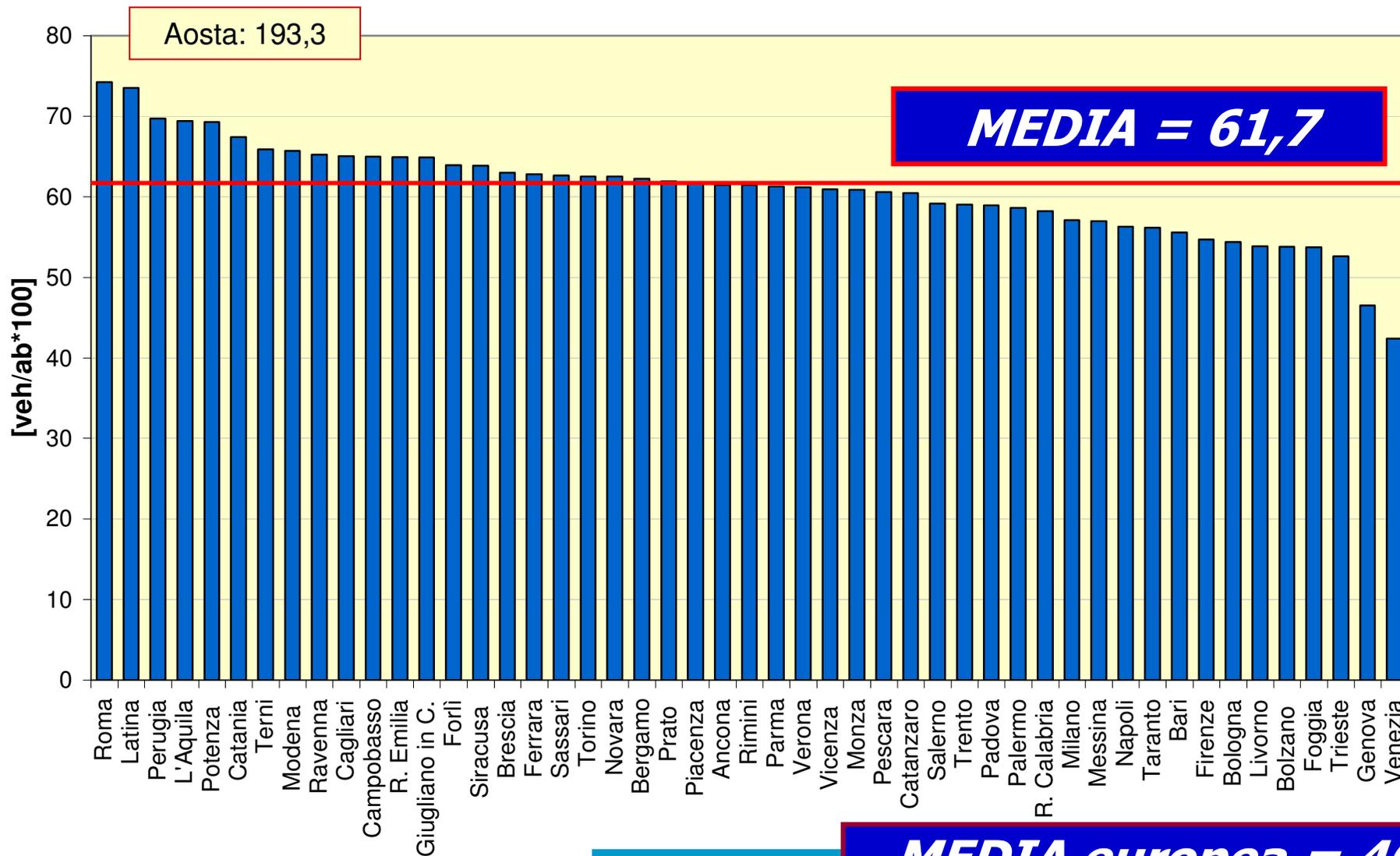
Il contesto...

In Italia la trasformazione della struttura urbana e metropolitana degli ultimi 50 anni ha creato un imponente cambiamento che ha fatto acquisire al mezzo privato un ruolo di primo piano in termini di status symbol e strumento atto a rispondere alle nuove esigenze di spostamento. Nasce sempre più l'esigenza di intervenire per dare risposta al diritto alla mobilità dei cittadini e di vivere in un territorio di qualità.

***L'ATTIVITÀ DI MOBILITY MANAGEMENT OFFRE
SOLUZIONI DI SPOSTAMENTO ALTERNATIVE AL MEZZO PRIVATO
E
FAVORENDO LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE***

L'indice di motorizzazione

Media 2005= 61,3



Il Mobility Management...

Il mobility management è un approccio **interdisciplinare** che affronta la problematica della mobilità delle persone e delle merci; il suo raggio di azione non riguarda solo interventi prettamente tecnici e strutturali, ma anche cognitivi e comportamentali, promuovendo spesso azioni volte allo sviluppo e all'approfondimento della cultura della mobilità sostenibile.

Le tecniche di mobility management iniziano ad affermarsi agli inizi degli anni '90 negli USA e in alcuni Paesi europei (Belgio, Inghilterra, Olanda Svizzera).

In Italia la figura del "responsabile della mobilità" è stata introdotta con il decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998...



Decreto Mobilità Sostenibile del 27.03.1998

Il Decreto introduceva alcune norme in favore della Mobilità Sostenibile:

- Risanamento e tutela della qualità dell'aria (entro 30/06/99 le Regioni devono adottare un piano)
- Rinnovo parco veicolare per enti e gestori di servizi pubblici
- Individuazione Mobility Manager e adozione Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (Art. 3)

“Imprese ed enti pubblici con più di 300 dipendenti dovranno adottare il PSCL del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano dovrà essere trasmesso al comune entro il 31 dicembre di ogni anno ed essere aggiornato con un rapporto annuale con la descrizione delle misure adottate”.

- Introduzione auto in multiproprietà (car-sharing), del taxi collettivo, del car-pooling

Decreto Mobilità Sostenibile del 27.03.1998

Il Decreto oltre ha porre l'obbligo di nomina di un responsabile della mobilità (mobility manager) alle imprese con più di 300 dipendenti in un'unica sede o 800 dipendenti su più sedi, poste in zone riconosciute a rischio inquinamento atmosferico, obbligava tali aziende di dotarsi di un Piano di Spostamenti Casa-Lavoro per i propri dipendenti.

Inoltre, a sostegno dei responsabili della mobilità, il decreto prevede che i comuni devono istituire, nell'ambito del Dipartimento del traffico, una struttura di sostegno per il mantenimento dei il rapporto tra amministrazioni comunali e autorità pubbliche di trasporto.

Il decreto **non** prevede una sanzione.

Decreto del 20.12.2000

Il decreto disponeva dei finanziamenti per l'implementazione di attività di mobility management, attraverso:

- L'incentivazione del mobility management attraverso il finanziamento a Comuni e/o forme associative di Comuni, non solo di interventi relativi agli spostamenti casa-lavoro di singole unità produttive, ma anche di "piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico".
- l'estensione dell'applicazione del mobility management a tutti i Comuni italiani, senza limitarsi a quelli a rischio inquinamento atmosferico come nel primo Decreto.

Inoltre, il decreto introduce la figura del mobility manager d'area.



Le caratteristiche del Mobility Management

- È orientato alla gestione della domanda ed è basato sulla conoscenza dei bisogni specifici di gruppi di utenti. L'importante è influenzare i comportamenti
 - Le diverse combinazioni sostenibili di modi sono l'obiettivo principale
 - Si basa su misure software-oriented (informazione, comunicazione, coordinamento e organizzazione)
 - Bisogna saper proporre uno stile di vita positivo
 - La cooperazione è un elemento cruciale: bisogna creare alleanze tra tutte le parti coinvolte
-



Il Piano di Spostamenti

Progettazione:

- Formulazione di soluzioni alternative
- programmazione ipotesi da realizzare



Realizzazione:

- attivazione delle soluzioni prescelte



Verifica:

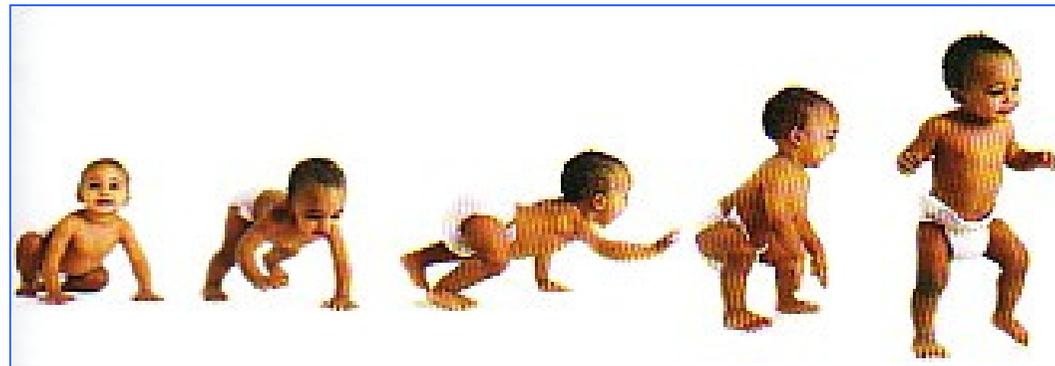
- analisi dei risultati
- analisi soddisfazione dei dipendenti/studenti

Acquisizione delle informazioni:

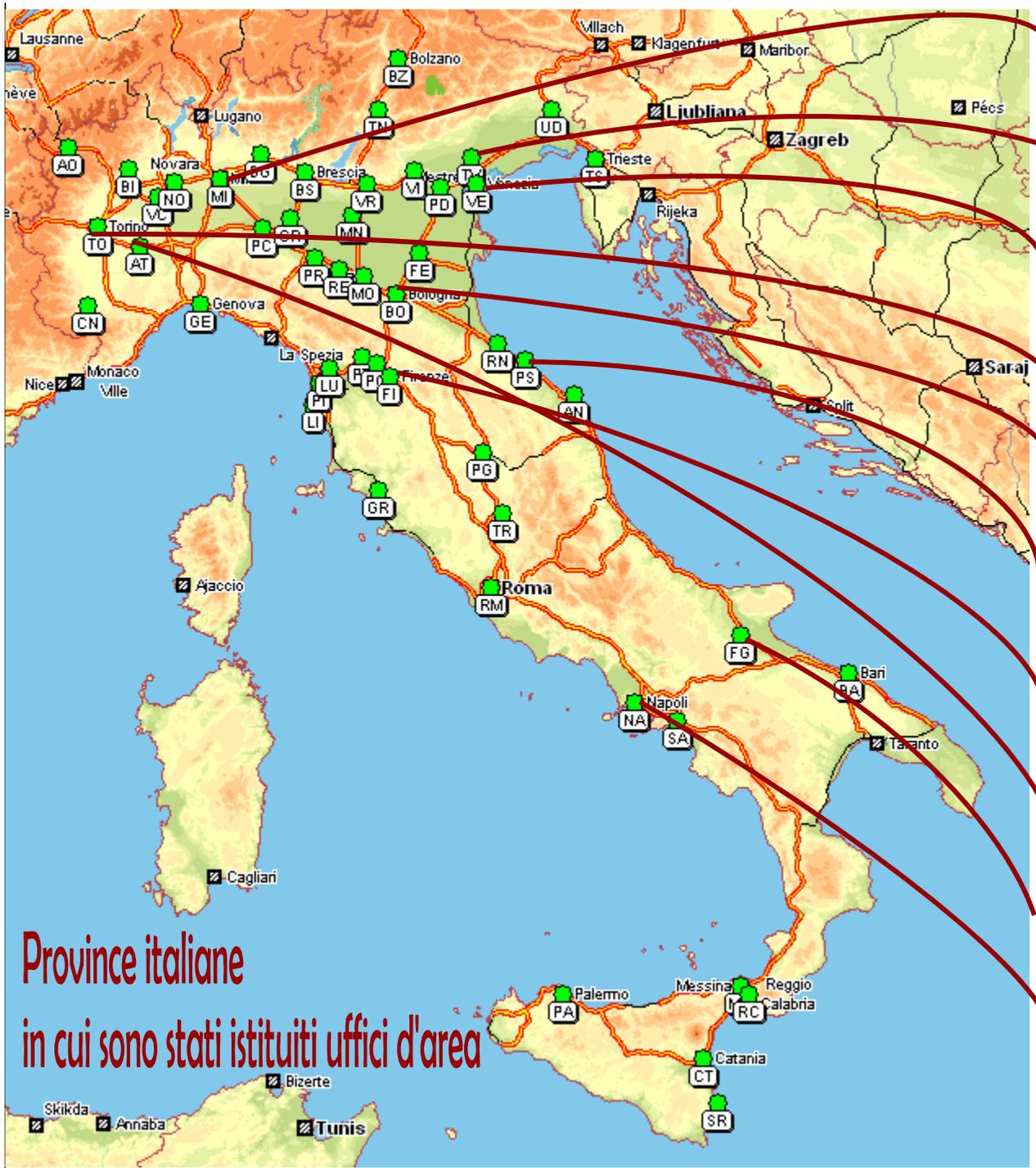
- analisi del contesto aziendale/scolastico
- analisi dell'offerta
- analisi della domanda



Mobility Management in Italia...



... una realtà in crescita



Province italiane in cui sono stati istituiti uffici d'area

Milano

Uffici d'area: Comune di Milano, Monza, Cusano Milanino, San dDonato Milanese, Vimercate e Provincia di Milano.

Treviso

Uffici d'area: Comune di Treviso e Provincia di Treviso

Venezia

Uffici d'area: Comune di Venezia e Provincia di Venezia

Torino

Uffici d'area: Comune di Torino e Comune di Grugliasco e Provincia di Torino.

Bologna

Uffici d'area: Comune di Bologna, Comune di Imola e Provincia di Bologna.

Pesaro

Uffici d'area: Comune di Pesaro e Comune di Fano.

Firenze

Uffici d'area: Comune di Firenze e Piana Fiorentina.

Asti

Uffici d'area: Comune di Asti e Provincia di Asti.

Foggia

Uffici d'area: Comune di Foggia e Comune di Manfredonia.

Napoli

Uffici d'area: Comune di Napoli e Comune di Pozzuoli.

I numeri del

Mobility Management

Nel panorama nazionale il Mobility Management è costantemente cresciuto, dimostrando di poter essere una valida risposta alle emergenze ambientali che le aree urbane si trovano ad affrontare.

	Uffici d'area a livello comunale	Prov.			
1	Comune di Ancona	AN	35	Comune di Pistoia	PT
2	Comune di Aosta	AO	36	Comune di Pozzuoli	NA
3	Comune di Asti	AT	37	Comune di Reggio Calabria	RC
4	Comune di Bari	BA	38	Comune di Reggio Emilia	RE
5	Comune di Bologna	BO	39	Comune di Roma	RM
6	Comune di Bolzano	BZ	40	Comune di Salerno	SA
7	Comune di Brescia	BS	41	Comune di San Donato Milanese	MI
8	Comune di Catania	CT	42	Comune di Siracusa	SR
9	Comune di Cremona	CR	43	Comune di Terni	TR
10	Comune di Cuneo	CN	44	Comune di Torino	TO
11	Comune di Cusano Milanino	MI	45	Comune di Trento	TN
12	Comune di Fano	PS	46	Comune di Treviso	TV
13	Comune di Firenze	FI	47	Comune di Trieste	TS
14	Comune di Foggia	FG	48	Comune di Udine	UD
15	Comune di Genova	GE	49	Comune di Venezia	VE
16	Comune di Grosseto	GR	50	Comune di Vicenza	VI
17	Comune di Grugliasco	TO	51	Comune di Vercelli	VC
18	Comune di Imola	BO	52	Comune di Verona	VR
19	Comune di Livorno	LI	53	Comune di Viareggio	LU
20	Comune di Manfredonia	FG	54	Comune di Viterbo	VI
21	Comune di Mantova	MN		Uffici d'area a livello provinciale	Prov.
22	Comune di Messina	ME	55	Piana Fiorentina	FI
23	Comune di Milano	MI	56	Provincia di Asti	AT
24	Comune di Modena	MO	57	Provincia di Biella	BI
25	Comune di Monza	MI	58	Provincia di Bergamo	BG
26	Comune di Napoli	NA	59	Provincia di Bologna	BO
27	Comune di Novara	NO	60	Provincia di Ferrara	FE
28	Comune di Padova	PD	61	Provincia di Milano	MI
29	Comune di Palermo	PA	62	Provincia di Rimini	RN
30	Comune di Parma	PR	63	Provincia di Torino	TO
31	Comune di Perugia	PG	64	Provincia di Treviso	TV
32	Comune di Pesaro	PS	65	Provincia di Venezia	VE
33	Comune di Piacenza	PC		Uffici d'area industriale	Prov.
34	Comune di Pisa	PI	66	Comune di Prato	PO

Attualmente si contano in Italia 66 Uffici d'Area.

I mobility manager aziendali sono circa 800.



- visione sovracomunale:

- **Zona del territorio di Milano**: opera un Mobility Manager d'Area provinciale che svolge la funzione di referente per gli altri Mobility Manager d'Area che operano nei comuni di prima cintura del Comune di Milano;
- **Territorio della Piana Fiorentina**: opera un Mobility Manager d'Area, che comprende i Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Cadenzano;
- **Provincia di Bologna**: attraverso un Accordo di Programma per la Mobilità Sostenibile, sottoscritto nel giugno 2004, fra la Provincia di Bologna e 17 Comuni dell'hinterland, è stato istituito un ufficio d'Area provinciale. Dei Comuni aderenti 14 hanno delegato le funzioni di Mobility Manager d'Area alla stessa Provincia di Bologna;
- **Provincia di Bergamo, Rimini e Venezia**: svolgono la funzione di Mobility Manager d'Area, avendo ricevuto la delega dai Comuni presenti sul territorio.

- visione di polo diffuso:

- **CONSER di Prato**: creazione a Prato del Mobility Manager d'Area industriale, attraverso la creazione della cooperativa consortile CONSER

Prospettive future del Mobility Management

- Maggiore diffusione e rispondenza del Mobility Management al panorama produttivo italiano, attraverso la promozione dell'abbassamento a 100 dipendenti della soglia prevista dal Decreto Ronchi per la nomina del Mobility Manager e la redazione del PSCL e la reiterazione dell'obbligo anche per poli commerciali, zone artigianali e industriali;
- la defiscalizzazione delle spese sostenute dalle imprese sostenute dall'impreses per le attività di mobility management e la proposta di modifica dell'articolo 51 del TUIR, finalizzata a riconoscere tra le componenti che non concorrono al reddito del dipendente, le somme erogate, i valori dei beni messi a disposizione e dei servizi forniti nell'ambito dell'attuazione del piano spostamenti casa-lavoro;
- il rispetto dell'obbligatorietà di nomina di un responsabile della mobilità all'interno dell'azienda, che attualmente non risulta vincolata da alcuna prescrizione, attraverso sia l'inserimento del mobility management di area nelle politiche pubbliche di finanziamento della mobilità, sia l'inserimento della nomina del mobility manager e la redazione del Piano Spostamenti Casa - Lavoro come requisiti per le certificazioni di sostenibilità ambientale (ISO 14000 ed Emas) e come capitolo nei bilanci di responsabilità sociale di impresa;

Prospettive future del Mobility Management

- l'istituzione di un "Fondo Incentivazione Buone Pratiche" attraverso il recupero di fondi dalla tassa sul carburante o la modifica dell'art. 208 del Nuovo Codice della Strada in modo da permettere che una parte delle sanzioni amministrative pecuniarie siano destinate al mobility management;
- l'inserimento del mobility management nelle politiche ambientali, facendo seguito alla direttiva europea sull'"emission trading" che ha introdotto il sistema dei meccanismi flessibili all'interno delle strategie e dei processi d'impresa.
- il rafforzamento del mobility management nel suo ruolo educativo, continuando a promuovere e stimolare negli individui la cultura della sostenibilità ambientale.



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente
e per i servizi tecnici

con il patrocinio del
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare



Qualità dell'ambiente urbano

IV Rapporto
APAT

Edizione 2007



Il Mobility Management nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

- L'osservazione condotta ha evidenziato che 22 città hanno intrapreso l'attività di mobility management, mentre i comuni Cagliari e di Taranto sono risultati non avere più tale figura;
- Alcune città hanno preferito istituire degli uffici d'area a livello provinciale;
- Nelle aree del Comune di Milano, Parma e Roma l'organizzazione e gestione dell'ufficio del mobilità manager d'area è stata affidata ad agenzie esterne: l'AMA per Milano, Infomobility per Parma e l'ATAC per Roma.

Il Mobility Management nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

Tabella 1: Gli uffici del mobility manager (MM) d'area delle 24 città

Città	Anno istituzione MM d'Area	Anno nomina MM d'Area	Funzione svolta dal MM d'Area	N. e tipologia aziende individuate aventi i criteri indicati nel DM 27/03/1998	N. e tipologia aziende che hanno nominato il MM
Torino*	1999	2005	Nd	nd	41 (di cui 8 pubbliche e 33 private)
Milano	2001	Non è stata attribuita alcuna nomina formale	MM d'Area	150 (di cui 13 pubbliche, 132 private e 5 miste)	106 (di cui 20 pubbliche, 80 private e 6 miste)
Brescia	2002	2002	MM d'Area e MM d'Azienda	20 (di cui 6 pubbliche, 11 private e 3 miste)	14 (di cui 4 pubbliche, 7 private e 3 miste)
Verona	nd	nd	MM d'Area e MM d'Azienda	30 (di cui 7 pubbliche, 17 private e 6 miste)	19 (di cui 3 pubbliche, 11 private e 5 miste)
Venezia⁰	2002	2005	MM d'Area e MM d'Azienda	70	37 (di cui 5 pubbliche, 25 private e 7 miste)
Padova	2001	2001	MM d'Area	30 (di cui 11 pubbliche, 18 private e 1 mista)	14 (di cui 6 pubbliche e 8 private)
Trieste	2004	2004	MM d'Area e MM d'Azienda	15 (di cui 6 pubbliche, 6 private e 3 miste)	9 (di cui 4 pubbliche, 3 private e 2 miste)
Genova**	1999	1999	MM d'Area e MM d'Azienda	33 (di cui 16 pubbliche, 13 private e 4 miste)	25 (di cui 12 pubbliche, 12 private e 1 mista)
Parma	2003	2004	MM d'Area e MM d'Azienda	25 (di cui 10 pubbliche, 12 private e 3 miste)	25 (di cui 10 pubbliche, 12 private e 3 miste)
Modena*	1999	nd	nd	nd	9 (di cui 5 pubbliche e 4 private)
Bologna	2000	2007	MM d'Area e MM d'Azienda	42	36
Firenze	1999	2001	MM d'Area e MM d'Azienda	57 (di cui 24 pubbliche e 33 private)	27 (di cui 16 pubbliche e 11 private)
Prato	Nel Comune di Prato è stato creato un ufficio del mobility manager d'Area industriale, affidato alla cooperativa consortile CONSER, che senza scopo di lucro si occupa di promuovere ed erogare servizi centralizzati di area industriale a vantaggio dei soci e delle aziende operanti nel 1° Macrolotto di Prato.				
Livorno**	L'attività risulta sospesa non essendo stata ancora formalizzata la nomina a mobility manager d'Area del referente in materia.				
Roma	1999	2003	MM d'Area	187 (di cui 85 pubbliche, 62 private e 40 miste)	187 (di cui 85 pubbliche, 62 private e 40 miste)
Napoli	2002	2005	MM d'Area e MM d'Azienda	71	15 (di cui 9 pubbliche, 2 private e 4 miste)
Foggia	2000	2006	MM d'Area e MM d'Azienda	6 (di cui 2 pubbliche e 4 private)	6 (di cui 2 pubbliche e 4 private)
Bari	2005	2005	MM d'Area	53 (di cui 4 pubbliche, 47 private e 2 miste)	7 (di cui 1 pubblica e 6 private)
Reggio Calabria	nd	nd	MM d'Area e MM d'Azienda	nd	nd
Palermo**	2000	2000	MM d'Area	55 (di cui 35 pubbliche e 20 private)	23 (di cui 15 pubbliche e 8 private)
Messina	2006	2006	MM d'Area e MM d'Azienda	9 (di cui 9 pubbliche)	1 (di cui 1 pubblica)
Catania	2005	2007	MM d'Area	1 (di cui 14 pubbliche e 2 private)	4 (di cui 2 pubbliche e 2 private)

* Dati 2003 – ** Dati 2005 - Fonte: Euromobility

I PSCL nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

- I Piani Spostamenti Casa-Lavoro predisposti sono 199 di cui 112 attuati, di cui 30 per stralci.
- Gli interventi maggiormente attuati nei PSCL sono la promozione del TPL, del car pooling e della bicicletta.
- Alcuni Piani hanno promosso la diffusione dei veicoli elettrici, introducendo incentivi all'acquisto e creando punti di ricarica gratuiti per i mezzi, e incentivato la conversione delle automobili verso Gpl e Metano.

I PSCL nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

Tabella 2: Piani Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) nelle 24 città

	PSCL	N. Piani redatti	N. Piani attuati	Risorse utilizzate	N. di Piani finanziati con risorse pubbliche	Tipologia di risorse pubbliche utilizzate	Interventi prevalentemente adottati nei Piani	Giudizio sui risultati ottenuti dai Piani
Torino*	si	10	0	pubbliche	2	Fondi statali	- promozione della bicicletta; - promozione del car pooling; - promozione del TPL	nd
Milano	si	17	9	miste	5	fondi comunali, provinciali e statali	- promozione della bicicletta - promozione del car pooling; - promozione del TPL	sufficiente
Brescia	si	10	9	miste	6	fondi regionali	- promozione della bicicletta; - promozione del car pooling; - incentivazione di carburanti alternativi a basso impatto ambientale - promozione TPL- promozione uso razionale auto con assicurazione al km	buono
Verona	si	11	11 per stralci	nd	nd	nd	nd	nd
Venezia¹⁰	si	11	7 per stralci	miste	7 parzialmente	fondi comunali, provinciali e statali	- promozione del TPL; - incentivazione carburanti alternativi a basso impatto ambientale; - promozione e sperimentazione del car sharing con veicoli a basso impatto per gli spostamenti di servizio e casa-lavoro dei dipendenti a tariffe agevolate	buono
Padova	si	11	2	pubbliche	1	fondi comunali	- promozione del TPL; - incentivazione di carburanti alternativi a basso impatto ambientale - realizzazione percorsi ciclabili	molto buono
Trieste	no	-	-	-	-	-	-	-
Genova**	si	9	6	miste	6	fondi statali	- promozione del TPL; - interventi sulla sosta;- modifiche dell'organizzazione interna all'azienda	buono

* Dati 2003 - ** Dati 2005 - Fonte: Euromobility

segue

¹⁰ Il dato fa riferimento all'Ufficio del Mobility Manager d'Area provinciale

I PSCL nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

segue: Tabella 2: Piani Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) nelle 24 città

	PSCL	N. Piani redatti	N. Piani attuati	Risorse utilizzate	N. di Piani finanziati con risorse pubbliche	Tipologia di risorse pubbliche utilizzate	Interventi prevalentemente adottati nei Piani	Giudizio sui risultati ottenuti dai Piani
Parma	si	59	25	pubbliche, private e miste	59	fondi statali/locali	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di parcheggi coperti con colonnine di ricarica per biciclette - agevolazioni all'acquisto di abbonamenti al tpl - convenzioni con riparatori bici - leasing di flotte a metano - riserva sosta ad auto in car pooling - campagne di sensibilizzazione 	molto buono
Modena	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Bologna	si	18	11	miste	11	fondi comunali, regionali, statali	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della bicicletta; - promozione del car pooling; - promozione del TPL; - introduzione trasporto aziendale; - interventi sulla sosta, - incentivazione di carburanti alternativi a basso impatto ambientale 	buono
Firenze	si	11	11 per stralci	miste	11	Fondi comunali, provinciali, regionali e statali	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della bicicletta, - promozione del TPL, - incentivazione utilizzo mezzi elettrici 	buono
Prato	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Livorno	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Roma	si	25	17	miste	17	fondi comunali e statali	<ul style="list-style-type: none"> - promozione del car pooling, - introduzione trasporto aziendale, - incentivazione utilizzo mezzi elettrici 	buono
Napoli	si	5	3	pubbliche	3	fondi comunali e statali	<ul style="list-style-type: none"> - promozione del car pooling, - promozione del TPL, - incentivazione di carburanti alternativi a basso impatto ambientale, - incentivazione mezzi elettrici 	buono

segue

I PSCL nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

segue: Tabella 2: Piani Spostamento Casa-Lavoro (PSCL) nelle 24 città

	PSCL	N. Piani redatti	N. Piani attuati	Risorse utilizzate	N. di Piani finanziati con risorse pubbliche	Tipologia di risorse pubbliche utilizzate	Interventi prevalentemente adottati nei Piani	Giudizio sui risultati ottenuti dai Piani
Foggia	si	-	-	pubbliche	-	fondi comunali e statali	- promozione della bicicletta, - promozione del tpl, - incentivazione di carburanti alternativi	troppo presto
Bari	no	-	-	-	-	-	-	-
Reggio Calabria	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Palermo**	si	2	0	nd	nd	nd	- promozione del car pooling; - promozione del TPL.	scarso
Messina	no	-	-	-	-	-	-	-
Catania	si	2	1 per stralci	miste	1	fondi statali	- introduzione trasporto aziendale	troppo presto

** Dati 2005 - Fonte: Euromobility

I PSCS nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

- I Piani Spostamenti Casa-Scuola predisposti sono 14 di cui solo 4 attuati.
- I progetti di educazione ambientale continuano ad essere gli strumenti utilizzati per incentivare ed educare all'utilizzo di trasporti alternativi ai mezzi privati non eco-compatibili, al fine di far apprendere ai ragazzi informazioni utili a responsabilizzarli sugli effetti che certi comportamenti hanno sull'ambiente, sulla salute e sulla vita sociale.

Tabella 3: Piani Spostamento Casa-Scuola (PSCS) nelle 24 città

	PSCS	N. Piani redatti	N. Piani attuati	Risorse utilizzate	N. di Piani finanziati con risorse pubbliche	Tipologia di risorse pubbliche utilizzate	Interventi prevalentemente adottati nei Piani	Giudizio sui risultati ottenuti dai Piani
Torino*	si	5	0	pubbliche	5	fondi comunali e statali	nd	nd
Milano	si	1	0	pubbliche	1	fondi comunali e statali	nd	monitoraggio non ancora effettuato
Padova	si	2	1	pubbliche	1	fondi comunali e provinciali	- Organizzazione trasporto scolastico e desincronizzazione orari scolastici	molto buono
Roma	si	3	0					
Napoli	no	-	-	-	-	-	-	-
Foggia	si	3	3	pubbliche	3	fondi regionali	- promozione della bicicletta, creazione di percorsi preferenziali	sufficiente

* Dati 2003 - Fonte: Euromobility

I PS per Poli nelle 24 città italiane con più di 150.000 abitanti

- Risultano predisposti 14 Piani Spostamenti per Poli di cui solo 8 attuati.
- Gli interventi rivolti ai Poli non sempre vengono organizzati in classici Piani di Spostamento, ma attraverso misure in accordo con l'azienda di trasporto pubblico locale (es. linee/navette dedicate) coinvolgendo sia i dipendenti sia gli utenti.

Tabella 4: Piani Spostamento (PS) per Poli di particolare attrazione nelle 24 città

	PS per Poli	N. Piani redatti	N. Piani attuati	Risorse utilizzate	N. di Piani finanziati con risorse pubbliche	Tipologia di risorse pubbliche utilizzate	Interventi prevalentemente adottati nei Piani	Giudizio sui risultati ottenuti dai Piani
Torino*	si	3	0	private	0	-	- promozione della bicicletta; - promozione del TPL	nd
Venezia¹¹	si	1	0	miste	1	fondi statali e fondi provinciali	- interventi sulla sosta	troppo presto per esprimere un giudizio
Padova	si	3	2	pubbliche	2	fondi regionali	- promozione del TPL; - creazione di una nuova linea TPL	buono
Bologna	si	1	-	-	-	-	-	-
Roma	si	3	3	miste		fondi comunali e statali	- promozione del TPL; - introduzione di navette aziendali	buono
Foggia*	si	3	3	pubbliche	3	fondi regionali	- promozione della bicicletta, creazione di percorsi preferenziali	sufficiente

* Dati 2003 - Fonte Euromobility